

**Art. 1 - Campo di applicazione**

L'art.1 precisa che, in attuazione dell'art.3 comma 1) lettera e) della legge 26 ottobre 1995 n. 447, il decreto determina i requisiti acustici delle sorgenti sonore interne agli edifici ed i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti in opera, al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore.

I requisiti acustici di sorgenti sonore diverse da quelle sopra indicate vengono invece determinati da altri provvedimenti attuativi della legge 447/95.

**Art. 2 - Definizioni**

Ai fini dell'applicazione del decreto gli ambienti abitativi sono distinti nelle categorie indicate nella Tabella A del documento, di seguito riportata.

Al comma 2) di questo articolo sono definiti componenti degli edifici sia le partizioni orizzontali che quelle verticali.

Il comma 3) definisce servizi a funzionamento discontinuo gli ascensori, gli scarichi idraulici, i bagni, i servizi igienici e la rubinetteria.

Il comma 4) definisce servizi a funzionamento continuo gli impianti di riscaldamento, aerazione e condizionamento.

Infine il comma 5) rimanda all'Allegato A del decreto la definizione delle grandezze acustiche cui fare riferimento.

**Art. 3 - Valori limite**

Al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore sono indicati in Tabella B, qui di seguito riportata, i valori limite delle grandezze che determinano i requisiti acustici passivi dei componenti degli edifici e delle sorgenti sonore interne, definiti nell'Allegato A del DPCM.

**Tabella A - Classificazione degli ambienti abitativi (art.2)**

Categoria	Tipo di edificio
A	Edifici adibiti a residenza o assimilabili
B	Edifici adibiti a uffici e assimilabili
C	Edifici adibiti ad alberghi, pensioni ed attività assimilabili
D	Edifici adibiti ad ospedali, cliniche, case di cura e assimilabili
E	Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili
F	Edifici adibiti ad attività ricreative o di culto o assimilabili
G	Edifici adibiti ad attività commerciali o assimilabili

Le grandezze di riferimento riportate nella Tabella B, che caratterizzano i requisiti acustici degli edifici, **da determinare con misure in opera**, sono:

- il tempo di riverberazione (T)

- il potere fonoisolante apparente di elementi di separazione tra ambienti (R'). Tale grandezza rappresenta il potere fonoisolante degli elementi di separazione tra alloggi e tiene conto anche delle trasmissioni laterali (dB).

Dai valori R', espressi in funzione della frequenza (terzi di ottava), si passa all'indice di valutazione R'w del potere fonoisolante apparente delle partizioni fra ambienti facendo ricorso ad un'apposita procedura.

L'indice di valutazione permette quindi di caratterizzare con un solo numero le proprietà fonoisolanti della partizione.

- l'isolamento acustico standardizzato di facciata (D<sub>2m,n,T,w</sub>) definito da:

$$D_{2m,n,T} = D_{2m} + 10 \log T/T_0$$

dove:

D<sub>2m</sub> = L<sub>1,2m</sub> - L<sub>2</sub> è la differenza di livello sonoro (dB)

L<sub>1,2m</sub> è il livello di pressione sonora esterno a 2 m dalla facciata, prodotto dal rumore da traffico, se prevalente, o da altoparlante con incidenza del suono di 45° sulla facciata (dB)

**Tabella B - Requisiti acustici passivi degli edifici, dei loro componenti e degli impianti tecnologici (art. 3)**

Categorie di cui alla Tab. A	R'w (*)	D <sub>2m,n,T,w</sub>	L' n,w	L <sub>A5max</sub>	L <sub>Aeq</sub>
1. D	55	45	58	35	25
2. A, C	50	40	63	35	35
3. E	50	48	58	35	25
4. B, F, G	50	42	55	35	35

(\*) Valori di R'w riferiti a elementi di separazione tra due distinte unità immobiliari.

**Nota:** per quanto riguarda l'edilizia scolastica i limiti per il tempo di riverberazione sono quelli riportati nella normativa precedentemente emanata "Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n. 3150 del 22 maggio 1967" e successivo Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975, per altro non citato nel DPCM in esame.